

DAN
9598

Emilio Pettinati
12, rue Marillon
Paris IV

RAINRODRI

DRIGUEZLAR

GALLERIA

numero

REDAZIONE

LA

RODRIGUEZLAR RAINRODRI

182^a MOSTRA

11 - 24 SETTEMBRE

Orario 11 - 13, 16 - 20

Via degli Artisti, 6 nero

FIRENZE - Tel. 51.986

Riunione Mercoledì e Sabato

dalle 21,30 alle 24

DAN
9598

Emilio Pettoruti
12, rue Marillon
Paris IV

RODRIGUEZ-LARRAIN, nato in Perù nel 1928. Architetto nel 1949. Incomincia lo stesso anno a dipingere. Parechie mostre personale e collettive in : LIMA e CARACAS Salone delle "Réalités Nouvelles" del Museo d'Arte Moderna di Parigi.

via Masaccio 58 Madame

Chenu

Prima cosa : un uomo. Alto, di spalle larghe, con una forza muscolare a tutta prova, resistente ai peggiori ascetismi come pure agli smarrimenti più folli. Uno fra i migliori architetti della nuova generazione in America. Questo vuol dire : aperto a tutte le tecniche della materia, alle implicazioni più mentali della geometria spaziale, alle monumentalità dell'ambizione. E nello stesso tempo, incline all'intimità della vita, al posto riservato ai sogni, alla conoscenza delle respirazioni, degli aliti, ai cammini della vita quotidiana donde sorge l'estasi. Già, RODRIGUEZ-LARRAIN si lasciò prendere dalla passione per la pittura. Era una cosa inevitabile. Nella sua bramosia di abbracciar tutto e di sintetizzar tutto, egli la volle possedere. Adesso lo possiede lei... Stavo per dire "pazzamente", ma appunto, RODRIGUEZ-LARRAIN ha scelto, ha conquistato lo stile che sviluppa tutte le qualità dell'uomo cosciente, lo stile più pericoloso fra tutti. Egli presentò tutta la ricchezza che ci propone il mondo, quindi egli sa che gli deve restituire la miglior

parte della propria vita. Già, egli è uno fra quei pittori che si provano a collegare insieme l'audacia del pensiero e la sicurezza dell'esecuzione. Il suo altruismo, la sua obbiettività si vanno esaltando al contatto della sua vitalità. Egli è uno fra quei pittori tonici che ritornano in luce e trionferanno sopra il pantano di viltà in cui hanno voluto in questi ultimi tempi ridurre la pittura.

Contempliamo con lui, dall'alto, la tristezza e l'angoscia che la soggettività e la vile preteza provano di spargere sulle cimase. Contro l'indeterminato, contro il viscidume, contro il rifiuto e l'abbandono, contro l'esitazione, l'abbattimento, la sporcizia, RODRIGUEZ-LARRAIN sta fra coloro che rivendicano la lucidezza perché senza di questa nessuno è responsabile della propria gloria o del proprio oblio, dei propri errori o delle proprie scoperte. Egli ama il proprio godimento, ma egli lo vuol giustificare all'infuori di quello, all'infuori della ricerca di quello. Egli aspira a prender contatto con quanto vi sia di più alto fra le sue scoperte spirituali.

Ora l'arte deve uscire dalle proprie rivoluzioni interne per partecipare alle rivoluzioni che lo costeggiano. Il valore di questa rivoluzione verrà giudicato secondo l'efficacia della sua azione sul mondo. Il valore di un linguaggio nuovo si misura secondo l'esperienza del futuro.

JEAN DEWASNE